



A fianco: Bernardo Bertolucci; sotto: Philip Glass, protagonista dell'edizione 2006.

Futuro presente

Il festival di Rovereto dedicato alla cultura contemporanea rende omaggio ogni anno a un grande Maestro d'oggi, la cui ricerca si apre alle interrelazioni tra musica, teatro, arti visive, danza, cinema, architettura e design. L'edizione di quest'anno è nel segno dell'"Effetto Bertolucci".

a cura di **Mariapia Ciaghi**



La città di Rovereto si è da sempre contraddistinta come laboratorio e insieme vetrina prestigiosa, un osservatorio internazionale che negli anni ha incoraggiato e favorito lo sviluppo della danza, della musica, del teatro e dell'arte contemporanea.

Al fine di valorizzare e consolidare ulteriormente questo processo di continuo sviluppo, nel 2004 è nato, per iniziativa dell'Associazione culturale Incontri Internazionali di Rovereto, della Provincia Autonoma di Trento e di altri enti e sponsor, con il sostegno del Comune di Rovereto, Futuro Presente, un

festival dedicato alla cultura contemporanea. Ambientato nel Mart (Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto), ogni anno nella stagione primaverile Futuro Presente rende omaggio a un grande Maestro d'oggi la cui ricerca, pur ruotando attorno all'asse di una disciplina artistica ben definita, si apre alle interrelazioni con i diversi linguaggi della musica, del teatro, delle arti visive, della danza, del cinema, dell'architettura e del design.

Il primo anno la scelta è caduta sul coreografo Merce Cunningham, che ha rappresentato per

la danza ciò che John Cage ha rappresentato per la musica o Jasper Johns per le arti visive.

Nel 2006 è stata la volta di Philip Glass, musicista statunitense considerato già un punto di riferimento imprescindibile della musica del Novecento e uno tra i più stimati e prolifici compositori attuali. Appassionato di cinema e teatro, cresciuto musicalmente, insieme al suo amico e collega Steve Reich, nelle gallerie d'arte Philip Glass non ha quasi mai inteso la musica come arte indipendente, compiuta in sé, associandola spesso alla scena. L'approccio aperto a tutti i

mondi artistici gli ha permesso di venire a contatto con realtà molto diverse tra loro lasciandosi influenzare con la stessa curiosità di un bambino che ha l'ambizione totalizzante di conoscere tutto e farlo suo. Il rock, le avanguardie più radicali, Johann Sebastian Bach, il classicismo, il cinema di Truffaut e Godard e il teatro di Samuel Beckett convivono nella sua poetica, filtrati da una mente musicale raffinata e piacevolmente inafferrabile, ma dallo stile assolutamente riconoscibile e personale.

Quest'anno, il festival omaggerà un importante regista cinematografico italiano quale Bernardo Bertolucci che ha saputo lasciare segni importanti nella storia del cinema e della cultura in generale.

La retrospettiva completa dei suoi film sarà arricchita da concerti di Ryuichi Sakamoto e Gato Barbieri, incontri con esperti di cinema, attori e stretti collaboratori di Bertolucci.

"Il cinema è aprire gli occhi". Nato nella campagna di Parma, Bertolucci sviluppa questa attenzione imparandola dal padre Attilio, il grande poeta della quotidianità e della sua sublimazione, in un'educazione che richiama il modello dell'ecologia della mente di Gregory Bateson. Bernardo Bertolucci viene educato alla creatività dal riscontro di verità che i contenuti delle poesie del padre avevano nella realtà intorno a lui, in un continuo andirivieni tra parole e cose in quel microcosmo, che per un bambino è sempre un macrocosmo, del suo mondo domestico.

Così, la "rosa bianca" cantata dal padre come dedica alla moglie, poteva scoprirla nel giardino, così come poteva vedere il "rosone tiepido" da cui entra il raggio di sole nella stalla, o "la posta del mattino azzurra fra le mani". Da questa «*induzione di una disciplina che mio padre ha fatto in me*», racconta, «*capivo*

segue a pag. 28



Ying Ruochen, Bernardo Bertolucci, John Lone.

continua da pag. 27

inconsiamente che bisogna aprire gli occhi, che si può ovunque suggerire poesia e realtà. La poesia non era altro che la risonanza di quello che esisteva ed accadeva intorno a me».

Bertolucci riproduce questa risonanza del mondo nella sua regia "musicale", nell'azione della cinepresa sempre coinvolta dall'azione, che costituisce il particolare fascino e l'effetto di suspense del suo cinema.

Abbandonando ogni certezza acquisita, Bertolucci è come tornato, nei suoi ultimi film, alle origini, in quella che definisce la sua "conversione al presente".

«Oggi non sento più la presenza rassicurante dei modelli, modelli amati e ricercati fuori dalla convenzione, che ha accompagnato non solo il mio cinema ma tutto il cinema degli anni Sessanta. In questo momento provo un certo disagio, una certa fatica a riguardare un vecchio film. Mi manca un po' la terra sotto i piedi, perché ho sempre vissuto in questa mia tranquilla passione per il cinema. Negli anni Sessanta dicevo che per un'inquadratura di Godard ero pronto a uccidere e a farmi uccidere. Adesso non mi esprimerei più così. Sono in un'altra fase e sento che, in questo caso, il personale coincide con una certa obiettività. Il modo di navigare nel presente che hanno i giovani di oggi possiede una tale grazia, una tale ironia, una tale naturalezza, che mi viene quasi voglia di perdonare la loro mancanza di conoscenza del passato. È inutile sperare che la memoria di un diciottenne vada indietro oltre *Pulp Fiction*. Prima ciò mi angosciava, oggi lo accetto come un dato di fatto. In effetti la mia generazione è tutta costruita sulle radici, sul passato. Il taglio del cordone ombelicale operato dai giovani negli ultimi anni lo trovo... eccitante. Ne sono affascinato perché "io sono una macchina da presa" e la macchina da presa è affascinata da ciò che ha davanti, si mangia il presente, è il suo nutrimento. E oggi il presente è questo. Per questo sono arrivato al punto non solo di accettarlo, ma di tentare, se possibile, di subire un piccolo contagio». (1999)

Futuro presente. Effetto Bertolucci

Rovereto,
3 -12 maggio 2007

Programma

Giovedì 3 maggio

Sala conferenze Mart,
ore 18.00

Inaugurazione del Festival e delle mostre

Suoni Auditorium F. Melotti,
ore 20.30

Ryuichi Sakamoto, Concerto

Martedì 8 maggio

Incontri Sala conferenze Mart,
ore 18.00

Incontro con Gato Barbieri

con la partecipazione di Franco D'Andrea, condotto da Marco Molendini

Suoni, Auditorium F. Melotti,
ore 20.30

Gato Barbieri in concerto

Gato Barbieri al sassofono;
Mario Rodriguez al basso;
Charles Blenzig al pianoforte;
Roberto Quinteros alle percussioni;
Portinho alla batteria

Mercoledì 9 maggio

Incontri Sala conferenze Mart,
ore 18.00

La storia? Un set, incontro con

Stefano Socci e Adriano Aprà

Suoni e Cinema Auditorium F. Melotti,
ore 20.30

Gruppo Ocarinistico Budriero, Concerto

Giovedì 10 maggio

Cinema sala conferenze Mart,
ore 18.00

Bertolucci secondo il cinema

Film di Gianni Amelio

Suoni e Cinema Auditorium F. Melotti,
ore 20.30

Dall'invito al proscenio Nuovo Concerto Cantoni

Suoni Sala conferenze Mart,
ore 24.00

Dustin O'Halloran, Concerto

Venerdì 11 maggio

Incontri Sala conferenze Mart,
ore 18.00

Tra Rivoluzione e Oriente, incontro con Morando Morandini e Italo Spinelli

Serata evento Auditorium F. Melotti,
ore 20.30

Incontro con Bernardo Bertolucci, Eva Green e Louis Garrel

Suoni Caffetteria Mart, ore 24.00
DJ Set

Sabato 12 maggio

Incontri Sala conferenze Mart,
ore 18.00

Marco Baliani legge poesie di Attilio e Bernardo Bertolucci scelte da Paolo Lagazzi

Serata evento Auditorium F. Melotti,
ore 20.30

Talk show con Bernardo Bertolucci e Marcello Garofalo, Morando Morandini, Lucilla Albano, Matthew Spender; con Eva Green e Louis Garrel

Suoni Sala conferenze Mart,
ore 24.00

Matt Elliot, Concerto

Cinema I film di Bernardo Bertolucci all'Auditorium F. Melotti

Giovedì 3 maggio ore 22.30 **L'ultimo imperatore**

Venerdì 4 ore 18.00 **Il tè nel deserto**

Sabato 5 ore 18.00 **Io ballo da sola;**

ore 20.30 **Il piccolo Buddha**

Domenica 6 ore 15.00 **La luna;**

ore 18.00 **L'assedio;** ore 20.30 **La**

strategia del ragno

Lunedì 7 ore 15.00 **La commare**

secca; ore 18.00 **Prima della**

rivoluzione; ore 20.30 **Il conformista**

Martedì 8 ore 22.30 **Ultimo tango a**

Parigi

Mercoledì 9 ore 15.00 **Partner;**

ore 20.30 **Novecento Atto I**

Giovedì 10 ore 15.00 **La via del**

petrolio; ore 20.30 **Novecento Atto II**

Venerdì 11 ore 15.00 **Amore e rabbia;**

ore 21.30 **The dreamers**

Sabato 12 ore 15.00 **La tragedia di un uomo ridicolo;** ore 22.30 **Histoire d'eaux**

Mostre Mart 3-12 maggio

Bertolucci Images, dal martedì alla domenica dalle 10 alle 21

Sogni di carta nel cinema di Bertolucci Auditorium Melotti 3-12 maggio, in concomitanza di incontri, proiezioni ed iniziative.

Bertolucci a Rovereto

Mostra fotografica per le vie del centro Via Roma 15 aprile-12 maggio

Futuro Presente

Mart, Rovereto

Tel. 0464 431660

www.festivalfuturopresente.it

info@festivalfuturopresente.it